

Il buco ammonterebbe a circa 138 milioni di euro

La manovra lacrime e sangue per ripianare i debiti comunali

Domani l'assise municipale prenderà in esame solo il nuovo regolamento

Salvatore Summaria

Ci saranno anche ottanta milioni di euro a cui poter attingere, ma l'altra faccia della medaglia, quella più nera per le casse comunali, parla di un debito, maturato negli anni, pari a circa 138 milioni di euro. Qualcosa come 280 miliardi delle vecchie lire.

Una cifra consistente che l'amministrazione Occhiuto non intende più portarsi sul groppone. Risulta troppo pesante. Il Piano di riequilibrio pende proprio dalle labbra di tutta questa massa onerosa, senza contare l'aggravante dei debiti fuori bilancio, rispetto ai quali gli uffici preposti di Palazzo dei Bruzi contano di avere uno schema più preciso nelle prossime settimane. Ieri mattina si è riunita la commissione bilancio allo scopo di esaminare l'attuale quadro della situazione, anche perché, nel frattempo, è sopraggiunto un nuovo regolamento in materia finanziaria, che necessita dell'approvazione del civico consesso.

In base a tali normative andranno rimodulate le tariffe dell'Icu (l'Imposta unica comunale) dell'Imu (l'Imposta municipale propria) e della Tasi (il tributo sui cosiddetti servizi indivisibili). La riunione di ieri mattina, tenuta a battesimo dal presidente dell'organismo consiliare, Francesco Caruso, si è svolta in un clima abbastanza disteso, seppure non siano mancate le frecciate della mi-

noranza all'indirizzo dell'amministrazione, approfittando della presenza dell'assessore al bilancio, Luciano Vigna, che ha spiegato tutti i passaggi del Piano di riequilibrio finanziario, apprezzato dai consiglieri di opposizione, pronti, tuttavia, a sollevare delle perplessità, legate, per come hanno fatto notare Marco Ambrogio del Pd e Sergio Nucci del Polo Civico, ad altri mutui che il Comune vorrebbe contrarre per ripianare le pendenze dell'Amaco (pari, sembra, a 3,5 milioni) e saldare i debiti maturati nel 2013. Mutui che esulano dalle agevolazioni

La seduta del civico consesso prevista per le 15.30 si terrà nel Chiostro di San Domenico

ottenute dalla Cassa depositi e prestiti. Quegli ottanta milioni ai quali si faceva cenno precedentemente, destinati a colmare il gap dei 138 milioni lievitati nel corso degli anni per via dei contenziosi aperti e mai saldati con diverse aziende. Il prestito di ottanta milioni, infatti, è vincolato. Deve essere, cioè, utilizzato per il pagamento dei debiti accumulati dal Comune nei confronti delle ditte che hanno prestato dei servizi per l'Ente.

Venticinque milioni sarebbero stati già impegnati. Nei prossimi 30, 45 giorni si darà corso agli altri saldi. Almeno questo

emerge dalla volontà del Comune. La discussione sul Piano di riequilibrio, ad ogni modo, slitta a fine settembre, grazie a una proroga ministeriale. Domani il Consiglio affronterà esclusivamente il tema del nuovo regolamento. Seduta convocata dal presidente, Luca Morrone, per le ore 15.30. Con una novità: il civico consesso si terrà nel Chiostro di San Domenico, appena restaurato, poiché la sala consiliare di Palazzo dei Bruzi è soggetta a lavori di ammodernamento. Per far fronte a questa massa debitoria il Municipio ha avviato una manovra veramen-

La manovra

Numeri del Comune tra entrate e uscite

● **138 milioni: a tanto ammonterebbero i debiti del Comune, considerando anche i contenziosi risalenti addirittura agli anni ottanta. L'amministrazione sta cercando di far fronte a questo buco ricorrendo a delle pratiche finanziarie capaci di ridurre le passività.**

● **80 milioni: Palazzo dei Bruzi ha acceso un mutuo di ottanta milioni con la Cassa depositi e prestiti per dare respiro alle asfittiche casse municipali. Questo, però, comporta dei sacrifici co-**

me l'aumento al massimo delle tariffe tipo la Tasi.

● **3,5 milioni: sarebbe il debito accumulato dall'Amaco, che il Comune deve ripianare.**

te imponente, che è costata non pochi sacrifici. Da qui, per esempio, l'aumento al massimo della Tasi, innalzata al 2,5 per mille, al di là delle agevolazioni previste in base al valore catastale degli immobili. Non è passato inosservato, comunque, l'impegno messo in campo dall'assessore Vigna, ricorso al pre dissesto e al salva Comuni per lenire le problematiche di tipo economico-finanziario.

Ieri, infatti, Ambrogio ammoniva: «Apprezziamo il lavoro prodotto da Vigna, ma come gruppo del Pd siamo preoccupati per il dato numerico emerso dalla discussione che vedrebbe l'accensione di due nuovi mutui da parte dell'amministrazione presso la Cassa depositi e prestiti rispettivamente uno di 3,5 milioni di euro per coprire il grosso debito accumulato dalla partecipata Amaco, l'altro di circa 15 milioni per fronteggiare il debito che l'amministrazione avrebbe prodotto nel solo 2013. Siamo stati disposti al dialogo sul mutuo di 80 milioni che sanerebbe debiti imponenti, ma non ci sentiamo di condividere scelte che andrebbero ad impegnare le tasche dei cosentini per i prossimi trent'anni». ◀